

Calendario

Domenica	3/4	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa in suffragio Aldo, Donata, Katia e Beniamino
Lunedì	4/4	9.00 S. Messa Compagnia B. Vergine del Rosario
Martedì	5/4	9.00 S. Messa in suffragio Claudia, Ludovico e Mariangela
Mercoledì	6/4	18.00 S. Messa ad. m. off.
Giovedì	7/4	18.00 S. Messa in suffragio Ferruccio e Lina Ponti
Venerdì	8/4	18.00 S. Messa in suffragio Piero Pozzi
Sabato	9/4	18.00 S. Messa in suffragio Eugenio Nosedà
Domenica	10/4	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa in suffragio Claudia

Avvisi

Domenica 3: “Della Divina Misericordia”
ore 15.00 Battesimi a S. Agostino

Lunedì 4: ore 9.30 Riunione Caritas parrocchiale



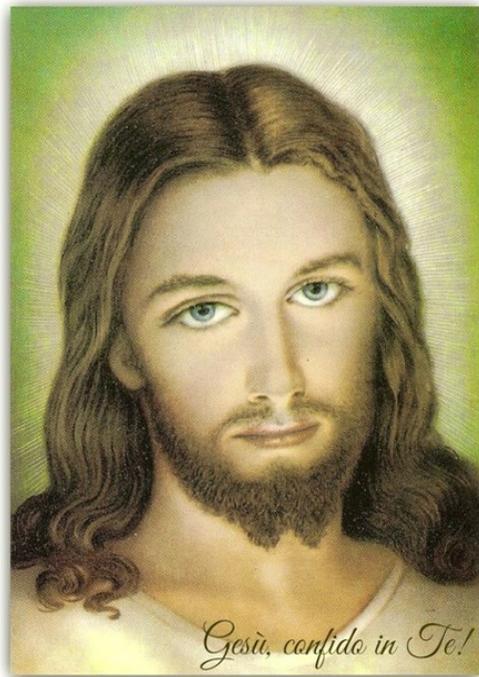
le campane di san giuliano

Supplemento n° 3 de "Le Campane di San Giuliano" n° 148 MARZO 2016

DOMENICA 3 APRILE - II DOMENICA DI PASQUA - II - SETT. SALTERIO

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (20,19-31)

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: *“Pace a voi!”*. Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono a vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: *“Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi”*. Detto questo, soffiò e disse loro: *“Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro che non perdonerete, non saranno perdonati”*. Tommaso, uno dei dodici, chiamato Dìdimò, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: *“Abbiamo visto il Signore!”* Ma Egli disse loro: *“Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo”*. Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c’era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: *“Pace a voi!”* Poi disse a Tommaso: *“Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano, e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!”*. Gli rispose Tommaso: *“Mio Signore e mio Dio!”*. Gesù gli disse: *“Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!”*. Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.



Domenica della Divina Misericordia

"Desidero che la prima domenica dopo Pasqua sia la Festa della Mia Misericordia. Figlia Mia, parla a tutto il mondo della mia incommensurabile Misericordia! L'Anima che in quel giorno si sarà confessata e comunicata, otterrà piena remissione di colpe e castighi. Desidero che questa Festa si celebri solennemente in tutta la Chiesa".

(Gesù a S. Faustina)

"Sono Re di Misericordia... Con la mia Misericordia inseguo i peccatori su tutte le loro strade ed il mio Cuore gioisce quando essi ritornano da me. Dimentico le amarezze con le quali hanno abbeverato il mio Cuore e sono lieto per il loro ritorno... Di ai peccatori che li attendo sempre, sto in ascolto del battito del loro cuore per sapere quando batterà per me"

(Parole di Gesù a Santa Faustina Kowalska)

E' la più importante di tutte le forme di devozione alla Divina Misericordia. Gesù parlò per la prima volta del desiderio di istituire questa festa a suor Faustina a Płock nel 1931, quando le trasmetteva la sua volontà per quanto riguardava il quadro: *"Io desidero che vi sia una festa della Misericordia. Voglio che l'immagine, che dipingerai con il pennello, venga solennemente benedetta nella prima domenica dopo Pasqua; questa domenica deve essere la festa della Misericordia"*. Negli anni successivi - secondo gli studi di don I. Rozycki - Gesù è ritornato a fare questa richiesta addirittura in 14 apparizioni definendo con precisione il giorno della festa nel calendario liturgico della Chiesa, la causa e lo scopo della sua istituzione, il modo di prepararla e di celebrarla come pure le grazie ad essa legate.

La scelta della prima domenica dopo Pasqua ha un suo profondo senso teologico: indica lo stretto legame tra il mistero pasquale della Redenzione e la festa della Misericordia, cosa che ha notato anche suor Faustina: *"Ora vedo che l'opera della Redenzione è collegata con l'opera della Misericordia richiesta dal Signore"*. *"Sì"*, - ha detto Gesù - *la prima domenica dopo*

Pasqua è la festa della Misericordia, ma deve esserci anche l'azione ed esigo il culto della Mia misericordia con la solenne celebrazione di questa festa e il culto all'immagine che è stata dipinta".

"In quel giorno, chi si accosterà alla sorgente della vita questi conseguirà la remissione totale delle colpe e delle pene" - ha detto Gesù. Una particolare grazia è legata alla Comunione ricevuta quel giorno in modo degno: "la remissione totale delle colpe e castighi".

"Non esiste per l'uomo altra forma di speranza che la Misericordia divina" (Giovanni Paolo II)

CATECHISMO IN PILLOLE

I SANTI

L'idea di santità si trova presente in tutte le religioni, anche se con accentuazioni e prospettive diverse. Nell'Antico Testamento, "SANTO" è un termine che può essere applicato in modo assoluto e totale UNICAMENTE AL SIGNORE (JHWH), DIO DELL'ESODO E DELL'ALLEANZA. Il Nuovo Testamento accoglie dalla fede veterotestamentaria la nozione di santità e ad essa conferisce una particolare intensità di significato, che ha la sua origine nella fede pasquale della Chiesa e nell'esperienza del Dio unico, che in Gesù si rivela nella sua ricchezza ineffabile di PADRE, FIGLIO e SPIRITO SANTO. Da qui il carattere eminentemente personale della santità divina, che dal mistero della vita trinitaria si comunica, come salvezza, agli uomini.

La Chiesa, in quanto comunità della nuova alleanza, è il popolo santo e sacerdotale chiamato a proclamare le meraviglie del suo Dio; essa, già sulla terra, è adornata da una santità vera, anche se imperfetta. I suoi membri, inseriti in Cristo col Battesimo, muniti di tanti e mirabili mezzi di salvezza (la parola di Dio, i Sacramenti ...), sono chiamati dal Signore, ognuno per la sua via, a quella santità, che consiste nella perfezione della carità. Di fatto molti cristiani, in ogni epoca, vivono secondo questa logica, che comprende esperienze di preghiera, purificazione e dominio di sé, di esercizio delle virtù e servizio del prossimo.

Non pochi giungono fino all'eroismo nella pratica di tali virtù e tra essi alcuni, dopo la loro morte, vengono "CANONIZZATI" dalla Chiesa: vengono cioè proclamati "SANTI", beati nel Paradiso, indicati come luminosi esempi da imitare, da invocare come preziosi protettori e intercessori presso Dio per la nostra salvezza.

(a cura di Tania e Carla)